

I fondi Pon e il Teatro Bellini

«Trasparenza necessaria» «Ogni spesa rendicontata»

Botta e risposta. Interrogazione di **Berretta** (Pd), replica di Grossi

«La trasparenza nella gestione di risorse pubbliche deve essere una priorità, sia per il corretto utilizzo dei fondi che per la verifica dei risultati effettivamente raggiunti».

A sostenerlo è il parlamentare etneo del Partito Democratico, Giuseppe **Berretta**, che interviene in merito alle denunce della presidentessa della Fondazione Città Invisibile, Alfia Milazzo, sull'opacità delle procedure con cui sono stati gestiti dal Teatro Massimo Bellini di Catania i fondi del Pon Sicurezza per lo sviluppo - obiettivo convergenza 2007/2013. Il deputato ha chiesto, con un'interrogazione depositata in Parlamento, l'intervento dei ministeri dei Beni Culturali e dell'Interno proprio «per verificare la correttezza nella gestione dei fondi del valore di 750mila euro» da parte dell'ente teatrale.

«La denuncia della presidentessa Milazzo sull'impossibilità di accedere agli atti relativi al bando del progetto Sistema è grave, perché tutti i cittadini devono sempre essere messi nelle condizioni di verificare bandi pubblici, procedure e affidamenti - sottolinea **Berretta** - Ma la circostanza è grave anche perché la Fondazione Città Invisibile ha tra i propri scopi sta-

tutari proprio l'oggetto del progetto Sistema e cioè la musica come terapia sociale e, nello specifico, la nascita di orchestre giovanili nei quartieri disagiati della città».

«La Città Invisibile negli ultimi sei anni si è distinta per il progetto dell'orchestra infantile "Scuola di vita e orchestra Falcone Borsellino", con una importante attività di volontariato svolta a San Cristoforo e Librino dando vita a iniziative volte a formare i ragazzini alla legalità attraverso la musica, utilizzando l'innovativo metodo Abreu - ricorda ancora **Berretta** - Per questo appare quantomeno strano che il Teatro Bellini abbia negato l'accesso agli atti alla Città Invisibile per non avere un interesse diretto a consultarli».

«Non trattandosi dell'unica circostanza poco chiara, viste altre denunce circa il progetto Manos Blancas realizzato sempre dal Teatro Bellini, precedenti dubbi sollevati sulla trasparenza delle procedure connesse alla gestione di questi fondi e sulla effettiva realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto Pon - conclude **Berretta** - Credo sia necessaria una verifica da parte dei due ministeri competenti, affinché ogni dubbio possa essere chiarito».

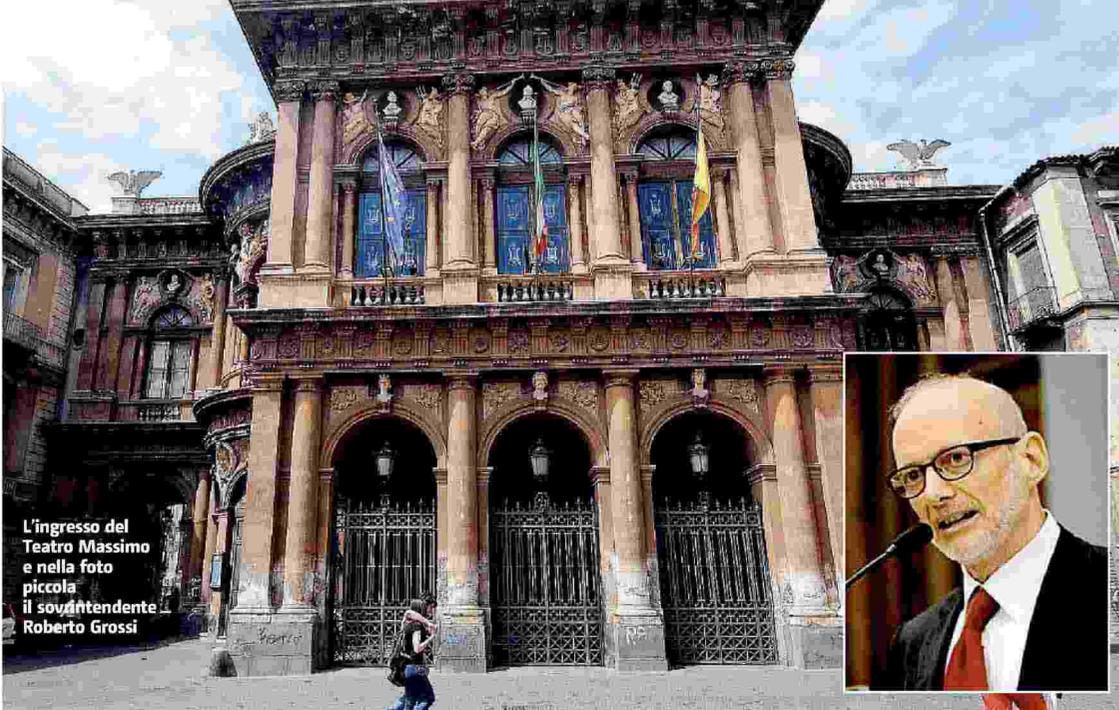
«Il Progetto Sistema - è la replica del so-

vrintendente del Teatro Massimo Bellini, Roberto Grossi - è una grande opportunità per la città di Catania per far fronte al disagio giovanile e infantile attraverso l'esperienza dell'educazione musicale e sociale. Oltre 200 minori, moltissimi extracomunitari e Rom dei quartieri più difficili, come Librino, e oltre 20 giovani del carcere minorile hanno avviato un percorso di riscatto sociale che coinvolge famiglie, reti associative, scuole e istituzioni. Tutto ciò utilizzando fondi comunitari che rischiavano di andare perduti, come purtroppo avviene troppo spesso, e che invece stanno producendo risultati evidenti. Il Teatro Massimo Bellini è il soggetto attuatore dell'intervento sulla base degli indirizzi del Pon e sotto la stretta sorveglianza del ministero dell'Interno. Ogni singola spesa fatta attraverso i bandi pubblici viene scrupolosamente rendicontata. Si tratta di un progetto aperto a tutte le collaborazioni, con musicisti, operatori, organizzazioni impegnate nel sociale. Le associazioni non possono tuttavia essere destinatarie dei finanziamenti, che sono esclusivamente destinati ai bambini secondo procedure di assoluta trasparenza. Insomma, un esempio di buon utilizzo dei fondi comunitari per il bene comune».



TEATRO MASSIMO. La fondazione Città invisibile attacca l'ente sulla gestione legata al progetto da 750 mila euro per minori a rischio. Interrogazione alla Camera di [Berretta](#)

«FONDI AL BELLINI? C'È TRASPARENZA»



L'ingresso del Teatro Massimo e nella foto piccola il sovrintendente Roberto Grosso

Il sovrintendente Roberto Grosso: «I soldi del Pon sono stati spesi mediante bandi pubblici. Stiamo già lavorando con gli operatori delle reti sociali e aggregative. Chiederemo anche il coinvolgimento a chi ci punta l'indice».

Gerardo Marrone

(*GEM*)

●●● Polemiche, sospetti, sulla gestione di un progetto da 750 mila euro per minori "a rischio" e disabili. La fondazione "Città invisibile" mette sotto accusa i vertici del Teatro Bellini, mentre il deputato Pd Giuseppe [Berretta](#) chiede ai ministeri dell'Interno e dei Beni Culturali "di verificare la correttezza nella gestione dei finanziamenti". Replica il sovrintendente dell'ente lirico, Roberto Grosso: "La trasparenza è massima, il progetto "Sistema" sta procedendo sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno. I soldi del Pon sono stati spesi mediante bandi pubblici. Stiamo già lavorando con gli operatori delle reti sociali e aggregative, chiederemo anche il coinvolgimento di "Città Invisibile"

ma il gestore è il Teatro Bellini. Direttamente. Non associazioni, organizzazioni o fondazioni".

Grosso spiega: "Abbiamo recuperato un finanziamento europeo, inserito nel Pon Sicurezza, che da quattro anni era inutilizzato. Lo stiamo impiegando per attività musicali e sociali con duecento minori, tra questi venti ospiti del carcere di Bicocca. In settembre e ottobre, a fine progetto, realizzeremo una serie di attività perché la città veda quali risultati sono stati realizzati. Un bel modo per dimostrare che i finanziamenti europei possono essere ben spesi". L'ex sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe [Berretta](#), ha intanto depositato un'interrogazione: "La trasparenza nell'uso di risorse pubbliche deve essere una priorità, sia per il corretto utilizzo dei fondi che per la verifica dei risultati effettivamente raggiunti", commenta il parlamentare facendone riferimento alle "denunce della presidentessa della Fondazione Città Invisibile, Alfia Milazzo, sull'opacità delle procedure con cui sono stati gestiti dal Teatro Massi-

mo Bellini di Catania i fondi del Pon Sicurezza per lo sviluppo-obiettivo convergenza 2007/2013". La presidentessa Milazzo avrebbe chiesto inutilmente accesso agli atti: "Tutti i cittadini - protesta [Berretta](#) - devono sempre essere messi nelle condizioni di verificare bandi pubblici, procedure e affidamenti. Ma la circostanza è grave anche perché la fondazione ha tra i propri scopi statuari proprio la musica come terapia sociale e la nascita di orchestre giovanili nei quartieri disagiati". Il parlamentare del centrosinistra, dopo avere ricordato attività di "Città Invisibile" come l'orchestra infantile "Scuola di vita", conclude: "Appare quanto meno strano che il Teatro Bellini abbia negato l'accesso agli atti alla fondazione per non avere un interesse diretto a consultarli. Non trattandosi dell'unica circostanza poco chiara, viste altre denunce circa il progetto "Manos Blancas" realizzato sempre dal Teatro Bellini, credo sia necessaria una verifica dai due Ministeri affinché ogni dubbio sia chiarito".

LIONS CT HOST, OGGI CONVEGNO SUL G7 IN SICILIA

Questa mattina alle 9,30, nella sala Libero Grassi del Palazzo dei Chierici, si terrà il convegno sul tema "G7 in Sicilia: strategie per cogliere le opportunità di un tale evento". Introduce il presidente del sodalizio, Giuseppe Fichera. La presentazione dell'incontro è affidata al past president Lions Elio Dottore, mentre coordina e modera il past governatore dei Lions Sicilia, Antonio Pogliese. Sono previsti gli interventi di Dario Pettinato, professore associato di Diritto internazionale all'Università di Catania, e Roberto Cellini, docente ordinario di Economia politica nel nostro Ateneo. Ne discutono i parlamentari nazionali Basilio Catanoso (Forza Italia), Giuseppe Berretta (Partito democratico), Vincenzo Gibiino (Forza Italia), Salvo Torrisi (gruppo Ap, Ncd-Udc, in Senato), il presidente di Federalberghi Sicilia, Nico Torrisi, il giornalista Carlo Alberto Tregua, direttore del Quotidiano di Sicilia, e il dott. Mario Faro. Le conclusioni sono affidate al governatore dei Lions, Vincenzo Spata. Il sodalizio intende affrontare l'argomento, di strettissima attualità, in previsione dell'importante summit che, come ha detto Matteo Renzi, si terrà il prossimo anno in Sicilia, e precisamente a Taormina, per cercare di coglierne le opportunità e di non sprecare l'occasione.

V. R.





Giornalismo d'Inchiesta



IL SET PER LA TUA ESTATE!

Con la terra **Bronze Goddess Powder Bronze**
una minitaglia deluxe di **Advanced Night Repair** per te!



ESTÉE LAUDER

ACQUISTA ORA



Sbarchi migranti a Catania, Berretta: “Hot spot nel Cara di Mineo è scelta illogica”

02/07/2016 REDAZIONE CATANIA, CRONACA, IMMIGRAZIONE, POLITICA

Il deputato etneo dei Democratici: “Assistenza ai migranti complicata e condizioni difficili per le forze dell’ordine. Verificare la possibilità di realizzare la struttura nelle vicinanze del porto di Catania”

“L'emergenza sbarchi si fa sempre più pesante e nella città di Catania le difficoltà sono evidenti, con disagi sia per i profughi che per le forze di polizia che operano durante le fasi di accoglienza e smistamento delle persone nei diversi centri di accoglienza. Per questo la scelta, ventilata negli ultimi giorni, di realizzare un hot spot all'interno del **Cara di Mineo** appare del tutto illogica”.

Lo afferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, **in riferimento alla denuncia del segretario provinciale del sindacato delle forze di polizia SIAP, Tommaso Vendemmia**, riguardante le difficili condizioni in cui i poliziotti etnei operano. Sulla vicenda Berretta ha informato il

Ministero dell'Interno con un'interrogazione parlamentare, chiedendo soprattutto un parere sulla proposta della Prefettura di Catania di realizzare un hot spot all'interno del Cara di Mineo.

“Nell'ultimo periodo si registrano evidenti difficoltà che riguardano in particolare l'identificazione e lo smistamento dei profughi nei diversi centri di accoglienza – scrive Berretta nell'atto parlamentare – solo l'ultimo sbarco ha portato nel Porto di Catania 4000 persone. In molte città portuali come **Taranto e Augusta** sono stati realizzati degli hot spot per provvedere a queste operazioni, mentre dalla Prefettura di Catania è giunta la proposta di realizzare questa struttura al Cara di Mineo”.

“Una scelta illogica – scrive ancora il deputato etneo – **sia per la distanza dal Porto di Catania, circa 60 chilometri**, quando invece sarebbe più efficiente ed efficace realizzare un hot spot nelle più immediate vicinanze del Porto e non nell'entroterra”.

“Da non sottovalutare inoltre il fatto che il Cara di Mineo già oggi, senza un ulteriore carico di compiti, presenta numerose e gravi criticità e non assicura adeguati standard di accoglienza dei migranti, per non dire delle numerose e gravi inchieste che coinvolgono amministratori del Cara e amministratori delle cooperative coinvolte nella gestione” sottolinea ancora Berretta.

Da qui la richiesta al Ministero dell'Interno, circa un parere sulla proposta avanzata dalla Prefettura e chiedendo **“di verificare la possibilità di realizzare l'hot spot** nelle vicinanze del Porto di Catania così da favorire e migliorare le condizioni, già di per sé difficilissime, in cui operano le nostre forze dell'ordine e facilitare le attività di identificazione e smistamento dei migranti”.



Un commento

 Comitato Cittadino Porto del Sole

03/07/2016 alle 10:31

Non si capisce questa “pax” politica di Berretta verso Bianco che per primo ha preferito accogliere nel porto di Catania, migranti e non turisti. Ricordiamo infatti l'Interrogazione Parlamentare del 7.11.2012 con la quale l'on. Berretta ha criticato il degrado urbanistico, sociale ed economico dei quartieri a sud di Catania, causato dalla scelta di favorire il trasporto su gomma e disdegnare quel turismo marittimo apportatore di valuta e lavoro in tutti i porti del mondo ma non a Catania.

Orbene Bianco e Berretta nel loro fervore politico, non si accorgono che qualcuno vorrebbe che i nostri cento milioni di Euro per cementificare la Plaia con la tristemente nuova “darsena” abusiva e sotto giudizio della Magistratura, pur mantenendo il suddetto trasporto su gomma, possa accogliere molti più migranti di ora e che gli stessi migranti servano da sanatoria politica alla devastazione ambientale ed economica già avvenuta con tale “darsena”. Se poi consideriamo che l’ “hot spot” di accoglienza ai migranti possa realizzarsi “nelle vicinanze della Plaia” per come testualmente auspicato da Berretta, la sanatoria della vicina “darsena” da solo politica diventerebbe anche umanitaria. Bianco e Berretta critici fra di loro su tutto, sono concordi nel non volere trasferire ad Augusta tutta l'attuale gestione portuale con in testa l'accoglienza di migranti. Entrambi non vedono il recupero sociale, economico ed occupazionale che il

MINEO

Berretta: «Illogica la proposta di fare l'hot spot nel Cara»

«L'emergenza sbarchi si fa sempre più pesante e nella città di Catania le difficoltà sono evidenti, con disagi sia per i profughi che per le forze di polizia che operano durante le fasi di accoglienza e smistamento delle persone. Per questo la scelta di realizzare un hot spot all'interno del Cara di Mineo appare del tutto illogica».

Lo afferma il parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta, in riferimento alla denuncia del segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, riguardante le difficili condizioni in cui i poliziotti etnei operano. Sulla vicenda Berretta ha informato il Ministero dell'Interno con un'interrogazione parlamentare, chiedendo un parere sulla proposta della Prefettura di Catania di realizzare un hot spot all'interno del Cara. «Nell'ultimo periodo si registrano evidenti difficoltà che riguardano in particolare l'identificazione e lo smistamento dei profughi nei diversi centri di accoglienza - scrive Berretta - solo l'ultimo sbarco ha portato nel Porto di Catania 4000 persone. In molte città portuali come Taranto e Augusta sono stati realizzati degli hot spot per provvedere a queste operazioni, mentre dalla Prefettura di Catania è giunta la proposta di realizzare questa struttura al Cara di Mineo. Una scelta illogica sia per la distanza dal Porto di Catania, circa 60 km, quando invece sarebbe più efficiente ed efficace realizzare un hot spot nelle più immediate vicinanze del Porto. Da non sottovalutare inoltre il fatto che il Cara di Mineo già oggi, senza un ulteriore carico di compiti, presenta numerose e gravi criticità».

Da qui la richiesta al Ministero dell'Interno circa un parere sulla proposta avanzata dalla Prefettura e chiedendo "di verificare la possibilità di realizzare l'hot spot nelle vicinanze del Porto di Catania.



POLITICA. Dopo il «no» a Tambone, l'ex deputato Villari: «Grave la posizione del Megafono». Il segretario provinciale del movimento, Caudo: «Ho cercato di ricucire»

Sfiducia al sindaco di Scordia: fuoco amico nel Pd

► La parlamentare Raia: «Chi l'ha votata venga espulso dal partito. Ognuno ormai risponde solo a logiche personali»

Mercoledì sera la sfiducia a Franco Tambone, voto decisivo espresso da alcuni esponenti dem contro l'ormai ex sindaco. Il segretario provinciale Enzo Napoli: «Inutile nascondere, i problemi ci sono».

Gerardo Marrone

SCORDIA

●●● La «via dolorosa» del Pd passa da Scordia per arrivare a Catania.

La sfiducia a Franco Tambone, il voto decisivo di mercoledì sera espresso da alcuni esponenti dem contro l'ormai ex sindaco, mettono in evidenza nel partito - semmai ve ne fosse bisogno - crepe ormai profonde. Che vanno ben oltre il «Paese delle Arance Rosse» dove s'è consumato un nuovo duello a distanza tra Concetta Raia e Luca Sammartino, colleghi all'Ars.

«Inutile nascondere, i problemi ci sono», afferma sconsolato il segretario provinciale Enzo Napoli. Lui, intanto, cerca ancora una soluzione al «caso dei due capigruppo» esploso in primavera a Palazzo degli Elefanti. Nel capoluogo, infatti, ormai da mesi Gianni D'Avola e Nino Vullo ... coabitano sulla stessa poltrona. Tre consiglieri da una parte, tre dall'altra. Sullo sfondo, il braccio di ferro fra il sindaco Enzo Bianco e l'ex sottosegretario Giuseppe Berretta che risale addirittura alla vigilia delle elezioni comunali. Qui, Sammartino e l'altra de-



Giuseppe Caudo e Franco Tambone durante un comizio

putata regionale Valeria Sudano stanno alla finestra, ormai fuori dalla giunta Bianco: «Non siamo rappresentati in amministrazione, diamo appoggio esterno», spiega il deputato regionale.

In città, si combatte una guerra di logoramento. Ormai da anni.

A Scordia, invece, è «caduto» il sindaco e il Pd locale chiede adesso l'espulsione di chi ha fatto passare la sfiducia. Nel mirino il «sammartiniano» Salvatore Barresi, ma non è certo stata gradita neppure l'astensione votata da Enza Cocca e Jessica Amari. Per Concetta Raia, chi ha sfiduciato Tambone «deve essere immediatamente espulso senza se e senza ma». La parlamen-

tare regionale parla di «partito senza più regole: si risponde solo a logiche di corrente e i capicorrente rispondono a interessi personali». Enzo Napoli ha affidato alla pagina Facebook del Pd etneo il suo commento: «Le logiche che hanno determinato la mozione di sfiducia, nulla hanno a che vedere con l'interesse della collettività. Se ai consiglieri dell'opposizione può essere riconosciuta la legittimità politica del loro orientamento, quanti sono stati sino ad ieri maggioranza nel centrosinistra si sono assunti una responsabilità enorme di cui il Partito Democratico locale e provinciale non potrà non tenere conto».

L'incendio, comunque, si allarga

a tutto il centrosinistra. Contro i «crocettiani» di Scordia, anche loro nello schieramento anti-sindaco, si scaglia l'ex deputato Pd Angelo Villari: «È gravissima la posizione dei consiglieri del Megafono che, se pure politicamente inconsistenti, avevano ottenuto all'indomani delle elezioni ben cinque scranni in Consiglio e la presidenza». Accuse di «fuoco amico» alle quali replica stizzito il segretario provinciale del movimento, Giuseppe Caudo: «Siamo inconsistenti, eppure la nostra lista è risultata la seconda e sono scattati cinque seggi! Qualcosa non torna nel ragionamento di Villari. Lui, invece, quanti consiglieri ha?». L'esponente del Megafono, quindi, puntualizza: «La sfiducia a Tambone è stata decisa in ambito locale. Io sono stato personalmente a Scordia per sostenerlo in campagna elettorale, lo ritengono un ottimo amministratore e una bravissima persona che s'è ritrovato a gestire una situazione difficilissima. Ho tentato di ricucire, ma si erano proprio consumati i rapporti personali tra il sindaco e i nostri consiglieri». Caudo, infine, smentisce che esista un asse tra il Megafono e l'area «sammartiniana» del Pd: «Non capisco da dove nascano certe ricostruzioni. Basti pensare a Fiumefreddo, il mio paese, dove noi siamo all'opposizione del sindaco che è amico di Sammartino».

(*GEM*)



LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:07

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > L'Italia che dice sì "Nessuna deriva autoritaria"

VERSO IL REFERENDUM

L'Italia che dice sì "Nessuna deriva autoritaria"

share 0 0 0

Articolo letto 3.830 volte

Conto Deposito Widiba

Apri il Tuo Conto Deposito Widiba. Per te Tasso 1,80% a 12 mesi.



L'assetto della riforma costituzionale in vista del referendum di ottobre è stato il tema dell'incontro promosso dall'associazione culturale Equo, dai GD della provincia di Catania, e da L'Italia che dice sì - Il comitato online.

AdChoices

VOLO + HOTEL = RISPARGIO

PRENOTA ORA

Expedia.it

CATANIA - L'assetto della riforma costituzionale in vista del referendum di ottobre è stato il tema dell'incontro svoltosi ieri al lido Molido a Catania promosso dall'associazione culturale Equo, dai Giovani Democratici della Città di Catania, e da L'Italia che dice sì - Il comitato online. Il dibattito, che ha ottenuto una notevole partecipazione, ha visto il contributo di diversi punti di vista: storico-politico, tecnico e informativo. In un dettagliato intervento il Prof. Felice Giuffrè ha ricordato come le

modifiche proposte siano, a suo parere, un "percorso necessario già dagli anni '80" aggiungendo che "la riforma perfetta non esiste ma che questa pone in essere varianti che semplificheranno i processi decisionali, miglioreranno il rapporto stato-regioni, e

AdChoices

VOLO + HOTEL = RISPARGIO

PRENOTA ORA

Expedia.it

OPERAZIONE STRAORDINARIA

AdChoices

VOLO + HOTEL = RISPARGIO

PRENOTA ORA

Expedia.it



CATANIA BLINDATA Manifestazione e scontri per Renzi Rilasciate le due persone fermate

daranno credibilità e impegno a livello europeo". Ampio spazio alle considerazioni da un punto di vista storico e ancora giuridico sono state affrontate dal Dott. Daniele Sorelli, componente della segreteria provinciale del PD, il quale ha esposto anche i precedenti tentativi di attuazione di riforma, soprattutto relativamente al titolo V. L'aspetto tecnico e giuridico si è sposato con il ragionamento politico esposto poi dall'On. Giuseppe Berretta, deputato nazionale del Pd, il quale ha ricordato come la riforma sia stata votata in due anni ben sei volte, fra Camera e Senato, sgombrando ogni dubbio di presunte derive antidemocratiche. Il deputato ha anche sottolineato la natura politica della stessa e della sua auspicata approvazione: "Il referendum ha chiare implicazioni politiche - ha detto - Una eventuale bocciatura implicherà un ritorno all'indietro rispetto al percorso positivo e propositivo svolto fino adesso". Al dibattito, moderato dal presidente dell'associazione Equo Gaetano Palumbo - che ha rimarcato l'importanza di momenti informativi e la necessità di affrontare il momento referendario con consapevolezza - hanno partecipato i Giovani Democratici della Città di Catania il cui Segretario, Lorenzo Di Stefano, nel riepilogare i punti chiave della riforma ne ha sottolineato l'importanza nel processo di revisione e di ammodernamento della struttura-Italia, annunciando contestualmente l'adesione convinta del suo circolo al fronte del "Sì"; spazio anche per la coordinatrice de L'Italia che dice sì - il comitato online, Alessia Zuppelli, la quale ha posto l'attenzione sull'importanza degli strumenti digitali e del cambiamento da questi portato nel mondo dell'informazione e della comunicazione spiegando come attraverso il web possa avvenire con maggiore immediatezza quel bisogno di approfondimento nel merito della questione sempre più avvertito. Il dibattito, infine, ha visto le conclusioni e l'invito da parte dell'On. Berretta alla massima diffusione delle buone ragioni del sì e, congiuntamente con il Dott. Palumbo, l'auspicio di altri momenti di informazione riguardo l'importantissimo appuntamento autunnale.

share       

Sabato 16 Luglio 2016 - 16:46



Trova i Top 5 Opzioni binarie Italia. Confronta e Scegli Subito Con Noi!
Trader Opzioni Binarie



Vola da 29,99 €* verso le destinazioni più belle d'Europa. Prenota subito!



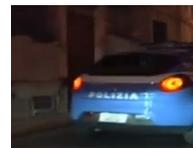
ATTUALITÀ
Controlli ad autolavaggio
Una denuncia della Polizia



19ENNE IN FIN DI VITA
Adrano, tentato omicidio



ULTIM'ORA
Mafia, usura ed estorsioni
Gestiva tutto la mamma del boss



FESTA DELL'UNITÀ
Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO



LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ
"Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"

LIVE SICILIA

Live Sicilia
236.893 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO
Grave emorragia dopo bagno| "Non correlabile a batterio"



LE TESTIMONIANZE
Il cane, il bimbo, la tragedia |Il racconto choc dei vicini



CALTAGIRONE
Cerca di aggredire luna



Giornalismo d'Inchiesta



MUTUO A TASSO FINITO

Per la Prima o la Seconda Casa, con UniCredit Il Tasso è Fisso.



Riforma costituzionale: A Catania per il Si Berretta e Giuffrè

🕒 16/07/2016 ✎ REDAZIONE 📧

Il Professore di Diritto Costituzionale Felice Giuffrè: “Un percorso necessario già dagli anni 80”. Giuseppe Berretta: “la bocciatura sarà un ritorno all’indietro al percorso positivo svolto fino ad adesso”

L'assetto della riforma costituzionale in vista del referendum di ottobre è stato il tema dell'incontro svoltosi ieri al lido Molido a Catania promosso dall'associazione culturale Equo e moderato da Gaetano Palumbo presidente associazione Equo, il quale ha sottolineato l'importanza di momenti di informazione e confronto su una questione importante e di rilevanza nazionale, come il tema in oggetto trattato.



Il dibattito, che quale ha ottenuto partecipazione, ha visto il contributo di diversi punti di vista. Storico-politico, tecnico, e informativo. In un dettagliato intervento il Prof. **Felice Giuffrè** ha ricordato come le modifiche proposte siano, a suo parere, un “percorso necessario già dagli anni ’80” aggiungendo che “la riforma perfetta non esiste ma questa ha posto in essere varianti che semplificheranno i processi decisionali, miglioreranno il rapporto stato-regioni, e credibilità e impegno a livello europeo”. Ampio spazio alle considerazioni da un punto di vista

storico e ancora giuridico sono state affrontate da **Daniele Sorelli**, componente della segreteria provinciale del PD, il quale ha esposto anche i precedenti tentativi passati di attuazione di riforma, soprattutto relativamente al titolo V.

Felice Giuffrè su Riforma Costituzionale



L'aspetto tecnico e giuridico si è sposato con il ragionamento politico esposto dall'On. **Giuseppe Berretta**, deputato nazionale del Pd, il quale ha ricordato come la riforma sia stata votata in due anni ben sei volte, fra Camera e Senato, sgombrando ogni dubbio di presunte derive antidemocratiche. Il deputato ha anche sottolineato la natura politica della stessa e della sua auspicata approvazione “ il referendum ha chiare implicazioni politiche. Un eventuale bocciatura implicherà un ritorno all'indietro rispetto al percorso positivo e propositivo svolto fino adesso”.



Il segretario dei giovani democratici di Catania Lorenzo Di Stefano ha espresso plauso per l'iniziativa accogliendo l'invito a partecipare al dibattito

A concludere l'incontro **Alessia Zuppelli**, coordinatrice de L'Italia che dice sì – il comitato online, la quale ha posto l'attenzione sull'importanza degli strumenti digitali e del cambiamento da questi portato nel mondo dell'informazione e della comunicazione spiegando come attraverso il web possa avvenire con maggiore immediatezza e interattiva quel bisogno di approfondimento nel merito della questione sempre più avvertito.



Al termine del dibattito, l'On. Berretta e il Dott. Palumbo hanno invitato la platea a coinvolgere il più persone possibili a favore del sì e diffondere la tante buone ragioni del sì, auspicando che possano esserci altri momenti di discussione.

Giuseppe Berretta su Riforma Costituzionale



Articoli Correlati



Referendum Costituzionale, a Catania si scatena la campagna



Illuminazione Led



Lampadine Led a
Prezzi da Ingrosso!



NUOVA COSTITUZIONE

I comitati per il "Sì" a confronto con i Gd

L'assetto della riforma costituzionale in vista del referendum di ottobre è stato il tema dell'incontro promosso dall'associazione culturale Equo, dai Giovani Democratici della provincia di Catania, e da «L'Italia che dice sì - Il comitato online».

Il dibattito, che ha avuto una notevole partecipazione, ha offerto contributi da diversi punti di vista: storico-politico, tecnico e informativo.

In un dettagliato intervento il prof. Felice Giuffrè ha ricordato come le modifiche proposte siano, a suo parere, un «percorso necessario già dagli anni '80», aggiungendo che «la riforma perfetta non esiste, ma questa ha posto in essere varianti che semplificheranno i

processi decisionali, miglioreranno il rapporto stato-regioni, e daranno credibilità e impegno a livello europeo».

Ampio spazio alle considerazioni da un punto di vista storico e ancora giuridico sono state affrontate da Daniele Sorrelli, componente della segreteria provinciale del Pd, il quale ha esposto anche i precedenti tentativi di attuazione di riforma, soprattutto relativamente al Titolo V.

L'aspetto tecnico e giuridico si è sposato con il ragionamento politico esposto dall'on. Giuseppe Berretta, deputato nazionale del Pd, il quale ha ricordato come la riforma sia stata votata in due anni ben sei volte, fra Camera e Senato, sgombrando ogni dubbio di presunte derive antidemocratiche. Il deputato ha anche sot-

tolineato la natura politica della stessa e della sua auspicata approvazione: «Il referendum ha chiare implicazioni politiche - ha detto - Una eventuale bocciatura implicherà un ritorno all'indietro rispetto al percorso positivo e propositivo svolto fino adesso».

Al dibattito, moderato dal presidente dell'associazione Equo, Gaetano Palumbo, ha partecipato anche la coordinatrice de «L'Italia che dice sì - Il comitato online», Alessia Zuppelli, la quale ha posto l'attenzione sull'importanza degli strumenti digitali e del cambiamento da questi portato nel mondo dell'informazione e della comunicazione, spiegando come attraverso il web possa avvenire con maggiore immediatezza quel bisogno di approfondimento nel merito della questione sempre più avvertito.





Giornalismo d'Inchiesta



Teatro Bellini, nuovi misteri sui fondi PON: il caso del direttore d'orchestra “certificato”

*Dopo le perplessità sollevate da Alfia Milazzo, Presidente della Fondazione Città Invisibile, sulle opacità con cui sono stati usati i 750mila euro di fondi europei del PON Sicurezza dal Teatro Massimo Bellini, il deputato etneo del PD Giuseppe Berretta ha presentato un'interrogazione parlamentare. **Ad aggiungere nuovi dubbi è il bando vinto da un membro del CDA della Onlus Sistema presieduta dal sovrintendente Grossi***

Si infittisce la matassa attorno al progetto “Sistema”. Ispirato al modello venezuelano di José Antonio Abreu, dovrebbe formare i ragazzini alla legalità attraverso la musica.

Dopo la nomina di **Francesco De Zan** a “direttore del progetto” con un bando fantasma, misteriosamente apparso dopo le denunce di SUD Press, un nuovo caso attira la nostra curiosità: **il bando per la selezione del direttore d'orchestra.**

Abbiamo già scritto come De Zan, compagno del primo violino del Teatro Valentina Caiolo, sia **musicista collegato con Federculture**, associazione da cui proviene anche il sovrintendente Roberto Grossi. Il primo classificato ha superato anche la luminare Graziella Seminara. L'amministrazione trasparente del Teatro potrebbe rendere pubblici i criteri con cui sono stati valutati i candidati?

Vincitore del nuovo bando, i cui risultati sono stati pubblicati il 27 giugno, è invece **Andrea Gargiulo**. Con 43 punti, il pianista napoletano d'adozione barese si è aggiudicato la nomina a direttore d'orchestra del progetto messo in piedi dal *Teatro Bellini di cui è sovrintendente Roberto Grossi*.

Gargiulo, però, è **anche membro del Consiglio di Amministrazione della Onlus Sistema in Italia**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ROBERTO GROSSI, *Presidente*
ANDREA LUCCHESINI,
Responsabile Didattico
ANDREA GARGIULO, *Consigliere*
GIUSEPPE LAUDANI, *Consigliere*
MARIA MAJNO, *Consigliere*
MARINO SINIBALDI, *Consigliere*
SILVIA SINOPOLI, *Consigliere*

creata da *Federculture* quando *Grossi* la presiedeva (prima di diventare *presidente della Onlus stessa*).

Dunque, l'ex presidente e padre fondatore di Federculture prima diventa il vertice di una delle "figlie" dell'associazione: la Onlus Sistema delle orchestre e dei cori giovanili e infantili. Poi, viene nominato sovrintendente del Teatro Massimo Bellini di Catania. E a meno di un anno dal suo insediamento, scoppiano queste polemiche sui fondi europei PON Sicurezza. **Un gioco di scatole cinesi?**

Secondo il bando, il neo direttore sarà pagato con un "corrispettivo lordo onnicomprensivo" pari a 10mila euro oltre IVA (12.200 euro) per 40 giornate lavorative: cioè, **305 euro al giorno**.

Tra i requisiti previsti nella ricerca del direttore "secondo la metodologia Sistema Abreu", ci sono almeno 4 anni di esperienza "maturata e documentata nella direzione di orchestre infantili". **Ma chi può rilasciare quest'attestato?** Esiste in Italia una certificazione del sistema Abreu riconosciuta dal Ministero?

Essendo un sistema sperimentale, "non è stato certificato presso di noi" – è stata la risposta del MIUR – "L'ente banditore è responsabile del bando, deve motivare la richiesta dei requisiti che ritiene opportuni".

In Italia, non c'è nessuna certificazione del metodo Abreu. Sembra che l'unico attestato che si ispiri indirettamente a questo sia riconducibile al *Master Universitario Operatori musicali per orchestre infantili e giovanili*. Nato dal protocollo d'intesa tra l'Università degli Studi di Firenze, della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole e il **Comitato Sistema delle orchestre e dei cori giovanili e infantili in Italia**.

Sì, quello presieduto dal sovrintendente del Teatro Bellini Roberto Grossi.

Chi ha valutato i candidati? Una commissione presieduta dal "direttore del progetto" **Francesco De Zan**, composta da Francesco Nicolosi, direttore artistico del Bellini, e da Concetta Elena Piscopo, responsabile dell'organizzazione e del personale del Teatro.

Tra i non vincitori del bando, spiccano anche figure eccellenti: come un'insegnante del Conservatorio catanese che segue l'orchestra dell'ERSU dal 2006, più volte invitata a dirigere l'orchestra sinfonica del Conservatorio "V. Bellini" di Palermo. O come la candidata "non idonea" a cui mancherebbe proprio il requisito della documentata esperienza con le orchestre infantili. **In verità, la docente pratica il metodo Abreu dal 2011.**

Aspettiamo chiarimenti.

Articoli Correlati



Il Teatro Bellini, i soldi per i quartieri disagiati ed il bando sparito nel nulla



Bellini, misteri su misteri: dopo il nostro articolo compaiono tutti i bandi



Il Bellini e il bando "scomparso": il Teatro nega l'accesso agli atti sui fondi PON Sicurezza

Teatro Bellini, arrivano i milioni del Pon Sicurezza: un altro spreco?



Giornalismo d'Inchiesta



MUTUO CAMBIO CASA

Comprare la Casa Nuova prima di Vendere la Tua? Con UniCredit Puoi.



Teatro Bellini, sui fondi PON risponde Grossi: “Scarsa trasparenza? Accuse incredibili”

Un concerto a conclusione dei corsi realizzati con i 750mila euro di fondi europei PON Sicurezza. In barba alle polemiche degli ultimi mesi, i vertici del progetto Sistema hanno detto la loro ai microfoni di SUD Press. Il sovrintendente Grossi: “Rispondono i fatti”

E' una sera di festa per i bambini delle tre orchestre riunite nella cornice del Cortile Platamone. Insieme ai giovani musicisti del progetto PON, organizzato dal Teatro Massimo Bellini, sono saliti sul palcoscenico i ragazzi di **Musicainsieme a Librino e Alkantara della Civita**. Che però non sono citate nell'annuncio pubblicato sulla pagina Facebook dell'assessorato comunale alla Cultura.

“Sicuramente non sarà una strategia per coprire eventuali incapacità”, come scriveva nei giorni scorsi Alfia Milazzo, presidente della Fondazione Città Invisibile.

L'associazione no profit ha più volte additato l'Ente di sperperare i fondi europei destinati ai bambini disagiati. Ha sollevato dubbi sulla gestione del progetto e **preteso trasparenza dopo il primo secco rifiuto di accesso agli atti dal Teatro.**

Il sovrintendente **Roberto Grossi**, affiancato dal direttore del progetto Sistema **Francesco De Zan**, ha risposto alle polemiche con i numeri: **“Abbiamo formato oltre 200 bambini secondo il metodo Abreu. Parlano i fatti”.**

Teatro Bellini, sui 750mila euro del PON Sistema risponde Grossi



Il caso è anche arrivato in Parlamento con l'interrogazione di Giuseppe Berretta. Il deputato etneo del Pd ha definito **“grave”** l'impossibilità di accedere agli atti relativi al bando del progetto Sistema per cui ha chiesto **“una verifica da parte dei due Ministeri competenti”**.

Sulla compatibilità del suo ruolo con la presidenza della Onlus “Sistema Italiano delle Orchestre e Cori giovanili” (da cui proviene anche Andrea Gargiulo, vincitore del bando per il direttore dell'orchestra PON), **Grossi ha detto: “Non sono assolutamente in contrasto ma addirittura utili e convergenti”, spiegando la genesi dei due incarichi.**

Ma è sulla questione “trasparenza” che Grossi ha dato la sua parola, prima di scappare velocemente ad accogliere il sindaco Enzo Bianco.

“Risponderà alla seconda richiesta di accesso agli atti?”

“Ma certo!”.

D'altronde, lo impone la Legge Madia n°97 del 25 maggio 2016.



Artic



Teatro Bellini, Berretta: "Serve più trasparenza su utilizzo fondi Pon"



Teatro Bellini, nuovi misteri sui fondi PON: il caso del direttore d'orchestra "certificato"



Bellini, sulla gestione dei fondi PON è scontro totale: la città pretende trasparenza



Bellini, "No allo sperpero. E' una vergogna!": la protesta dell'orchestra Falcone Borsellino



 Illuminazione Led  Lampadine Led a Prezzi da Ingrosso!

2 commenti

 Luca
22/07/2016 alle 10:29

A questo punto, in un caso o nell'altro, auspico l'intervento della procura....

 emmeci
22/07/2016 alle 13:51

A Catania si è svolta una manifestazione Coordinamento "Armonia fra i popoli"

Religioni in dialogo per costruire insieme LA PACE

Sabato 02 luglio 2016 alle ore 18:00, nel Palazzo Paternò Castello di S. Giuliano, piazza Università, a Catania, si è tenuta la manifestazione "Religioni in dialogo - Costruiamo insieme la Pace" su iniziativa del Coordinamento "Armonia fra i popoli".

Sono intervenuti **Riccardo Rodano**, per la Comunità Dialogo, **P. Sebastiano D'ambra**, missionario del PIME da 40° anni nelle Filippine e fondatore del Silsilah, **Francesca Di Paola**, per la Comunità Baha'i di Catania, **Cristina Soraci**, del Movimento dei Focolari, **Annalisa Adorno**, per l'Associazione Buddista, **Walter Cerreti**, per la Comunità S. Egidio, **Kheit Abdelhafid**, Iman Moschea di Catania, **Ragis**, per la Comunità Induista; è intervenuto l'On. Giuseppe Berretta, per la Camera dei Deputati. L'iniziativa "Religioni in dialogo - Costruiamo insieme la pace" nasce dal convincimento che ci sia una emergenza culturale a cui dare risposta: l'affermazione dei valori dell'accoglienza e dell'inclusione.

Si tratta infatti di recuperare l'uomo all'uomo nella sua originaria condizione di colui che "abita" comunitariamente la terra e le fornisce il suo triplice peculiare contributo di persona capace di essere, di pensare e di agire quali elementi costitutivi della cultura dei popoli.

Il percorso del dialogo della vita iniziato anche a Catania tra Comunità dialo-

go, Comunità S. Egidio, Movimento dei Focolari, Comunità Islamica Sicilia, Comunità Buddhismo, Induismo e Baha'i ci fa pensare e sperimentare che questo sia il tempo dell'affermazione di valori positivi attorno ai quali costruire atteggiamenti interiori di pacificazione dei cuori e stili di vita fondati sulla capacità di ascolto dei bisogni dell'uomo. Sarebbe auspicabile condividere con tutti la nostra scelta di assumere il dialogo come stile di vita in grado di aiutare il processo di accoglienza e inclusione delle diversità e di proporlo come una delle risposte che una società forte dei suoi valori può dare per la maturazione complessiva di tutti.

È convincimento comune anche che il contributo alla pace debba passare, oggi, attraverso l'assunzione di impegni chiari davanti alla comunità civile e alle comunità religiose che abitano il nostro tessuto umano e, per questo, si propone a tutti di condividere il "**Patto di Armonia**" frutto del cammino comune che ha ispirato e accompagnato il nostro sforzo di dialogo.

In questa occasione il coordinamento Armonia fra i Popoli ha stipulato un **Patto di Armonia per costruire insieme la pace**.

Oggi si vive un tempo particolare.

Ai credenti e a quanti hanno a cuore la pacifica convivenza e la crescita solidale della nostra società è oggi richiesta un'assunzione specifica di responsabilità.

Nelle nostre città sperimentiamo una

grande varietà di culture, di fedi e di Paesi di provenienza. Si crede che queste differenze possano arricchirci, ma devono poter portare il proprio contributo in nome di una comune cittadinanza, nel rispetto della dignità di ciascuno e di una fraternità condivisa: un percorso comune frutto di rapporti interpersonali, di solidarietà tra famiglie, di rispetto profondo, di stima.

È necessario impegnarsi in un dialogo della vita che favorisca una convivenza più sicura, pacifica e inclusiva per affermare e vivere i valori dell'accoglienza e della solidarietà e ribadire con convinzione che le religioni vogliono essere fonte di coesione sociale e di pace. Questo Patto di Armonia indica un cammino per **purificare**: i nostri occhi perché siano capaci di vedere la pace; la nostra mente perché sia capace di comprendere la pace; il nostro cuore perché sia capace di amare la pace; la nostra memoria per essere capaci di lavorare per la pace.

A tutti indistintamente **propone**: di vivere in dialogo con se stessi per dare significato e valore alla propria vita; di vivere in dialogo con gli altri per camminare in armonia con tutti; di vivere in dialogo con la natura per prendersi cura della terra.

Da qui scaturisce l'impegno ad essere "segno" di pace, a vivere in dialogo con tutti e a prendersi reciprocamente cura di tutti.

Comunità Dialogo



Troina

Unità democratica, sesta edizione al via

●●● Pronta a partire la VI "Festa dell'Unità democratica", memorial Vittorio Fiore. Si parte venerdì 29 alle 23, al ristorante "Orchidea". Sabato, alle 20, in piazza Giacomo Matteotti incontro - dibattito: "Cent'anni dopo: la sua vita, la sua eredità" e alle 22 serata di liscio con "I Contradanza". Domenica, comizio di Giuseppe Schillaci, segretario Pd, Stefano Giambirtone, segretario Gd, del sindaco Fabio Venezia e dell'onorevole Giuseppe Berretta. A seguire "Compagni di Viaggio" in concerto e sorteggio di beneficenza. (*CPU*)



Fabio Venezia



Acireale

Arriva la "Occ" Un aiuto per chi non riesce più a pagare i debiti

Costituito per la prima volta in Italia dal Comune. Ok dal Ministero

Famiglie e imprese in crisi che per cause indipendenti dalla propria volontà non riescono a onorare i propri debiti, potranno presentare ai creditori una proposta di ristrutturazione del debito grazie all'Occ, organismo di composizione della crisi, costituito per la prima volta in Italia dal Comune di Acireale che ha ottenuto l'autorizzazione dal parte del Ministero di Grazia e Giustizia. L'Occ «La tutela degli onesti», al quale hanno già aderito 22 Comuni con l'apertura di sportelli collegati, ha richiamato ieri nell'aula del Consiglio comunale tanti sindaci, rappresentanti politici e autorità che hanno partecipato al convegno «Un futuro per le imprese - Dignità per le persone», una sorta di report dell'attività fin qui svolta. Erano presenti il prefetto di Catania, Maria Guida Federico e il rettore dell'Università di Catania Giacomo Pi-

gnataro, due sottosegretari di Stato, Davide Faraone e Luca Lotti, e poi il sindaco della città metropolitana di Catania, Enzo Bianco, il deputato nazionale Giuseppe Berretta, componente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati, Marco Causi della Commissione Bilancio Camera, il procuratore della Repubblica Michelangelo Patanè, il presidente della sesta sezione del Tribunale di Catania, Marisa Acagnino. A fare gli onori di casa, oltre al referente dell'organismo "La tutela degli onesti", Salvatore Alessandro, c'erano il sindaco di Acireale Roberto Barbagallo e il deputato regionale Nicola D'Agostino.

«Avere il riconoscimento di questo Occ - ha detto D'Agostino - da parte del Governo è importante: significa che è una struttura seria chiamata a occuparsi di un disagio sociale, non a caso si chiama la nor-

ma "salva suicidi" e quindi un discorso molto delicato che non può essere affidato a chiunque». «L'istituzione Comune - ha aggiunto il sindaco Barbagallo - rappresenta il massimo della garanzia, adesso dobbiamo onorare questo compito: oggi facciamo un report dell'attività svolta nei primi mesi».

Soddisfatto anche il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Luca Lotti: «Una iniziativa importante del Governo alla quale il Governo testimonia il proprio appoggio - afferma - mi fa molto piacere che sia Acireale l'apripista di questa attività che ci riavvicina ai cittadini, dimostrando che c'è una strada per poter aiutare e dare una mano alle persone che si sono trovate in difficoltà».

ANTONIO GAROZZO



L'incontro di ieri sugli Organismi per la composizione delle crisi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Andrà a giudizio per terrorismo il migrante siriano «Ma era già scappato prima della nascita dell'Isis»

CLAUDIA CAMPESE ([//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/CLAUDIA-CAMPESE/](http://MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/CLAUDIA-CAMPESE/)), DARIO DE LUCA ([//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/DARIODELUCA/](http://MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/DARIODELUCA/)) 29 LUGLIO 2016

CRONACA (/categorie/cronaca/) – La famiglia di Murad Al Ghazawi - arrestato a Pozzallo nel 2015 - ha consegnato ai legali del ragazzo il suo passaporto. Che proverebbe l'uscita già nel 2013 dalla Siria: Paese, insieme all'Iraq, in cui solo dopo si è autoproclamato lo Stato islamico. La prova finirà nel processo affidato alla Corte d'assise di Catania

Manette ai polsi e scortato da sei agenti. Dopo sei mesi è tornato a Catania per essere rinviato a giudizio con l'accusa di essere un **terrorista dello Stato islamico**. Si tratta di **Murad Al Ghazawi**, il giovane siriano sbarcato a **Pozzallo il 4 dicembre 2015** (<http://meridionews.it/articolo/39051/le-immagini-sul-cellulare-del-presunto-terrorista-fotomontaggi-frasi-su-allah-e-contro-il-regime/>) e accusato dalla **procura di Catania**. A decidere l'inizio di un processo a suo carico è stato il giudice per l'udienza preliminare **Giancarlo Cascino** che, dopo un'udienza a porte chiuse durata circa 50 minuti, ha declinato la richiesta del rito abbreviato proposta dall'**avvocato Vittorio Platì**, del foro di Catanzaro. Il processo passerà così alla **Corte d'assise** che dovrà vagliare tutte le prove a carico dell'uomo. Un lungo elenco di contestazioni sulle quali pesano tante ombre, a partire dal **nome**. L'imputato si chiama **Murad Al Ghazawi** ma per la giustizia italiana è registrato come **Mourad El Ghazzaoui**. Un problema che sarebbe nato durante le **procedure di identificazione** al centro d'accoglienza di Pozzallo

dove gli interpreti - probabilmente non madrelingua siriani - hanno trascritto il cognome del ragazzo in modo diverso innescando una serie di **errori a catena**.

A occuparsi della sorte dell'uomo, che per il momento è l'unico migrante arrivato in Italia con un barcone ad essere accusato di terrorismo, è anche l'**avvocato etneo Giovanni Cavallaro**. Come racconta lui stesso ai microfoni di Radio Radicale (<http://www.radioradicale.it/scheda/482016/speciale-giustizia>), il legale ha ricevuto il mandato difensivo direttamente della **famiglia di Al Ghazawi**, arrivata in Italia dalla Libia insieme al giovane e poi trasferitasi in **Germania** dopo l'arresto del parente. «Sono stato contattato da loro per seguire la vicenda - spiega Cavallaro - ma ho avuto difficoltà anche a capire dove fosse detenuto perché **neanche la stessa famiglia lo sapeva**». L'indiziato, come rivelato nei mesi scorsi da Meridionews (<http://catania.meridionews.it/articolo/42648/il-siriano-col-finto-passaporto-isis-detenuto-in-calabria-a-rossano-un-luogo-macabro-riservato-ai-terroristi/>), si trova detenuto a **Rossano Calabro** in un carcere dove vengono tenuti dietro le sbarre accusati di terrorismo e condannati in via definitiva per mafia. Un penitenziario ribattezzato «**la Guantanamo d'Italia**», dove i diritti alla difesa verrebbero in parte violati. «Gli avvocati possono parlare con i loro clienti soltanto due giorni a settimana per due ore - prosegue Cavallaro - Quando sono andato lì, il colloquio con il mio assistito si è svolto nella sala degli incontri con i familiari, **alla presenza degli agenti della polizia penitenziaria**».

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>

[Ho capito, accetto](#)

E d'altronde si tratta dell'unica visita che il giovane siriano ha potuto ricevere finora. «La famiglia non lo vede dal 4 dicembre 2015 - continua Cavallaro - Nonostante l'autorizzazione del giudice, l'istituto ha respinto la mia richiesta dicendo che ci sono delle differenze tra il nome di Al Ghazawi e quello dei suoi familiari e che servono delle certificazioni di parentela». Il solito problema della trascrizione effettuata a Pozzallo e che non rispecchia i dati contenuti nel **passaporto del ragazzo**. Documento che fornisce anche un altro importante elemento: **Murad Al Ghazawi avrebbe**

lasciato la Siria nel 2013, ben prima della nascita dell'Isis e del suo insediamento in territorio siriano. In questi tre anni avrebbe viaggiato attraverso l'Egitto, per poi arrivare in Libia e, da lì, in Italia.

E a proposito di passaporti, tra i documenti finiti sotto sequestro dopo lo sbarco - e che finiranno nelle mani dei giudici etnei - ci sarà anche il **presunto passaporto dello Stato islamico.**

Il documento spacciato dai quotidiani *La Repubblica* e *La Sicilia* come una sorta di lasciapassare per terroristi, prima prova dell'esistenza della burocrazia del Califfato nero. In realtà si tratta di un **fotomontaggio**: uno scherzo che gira da anni sul web, come scritto da MeridioNews

(<http://catania.meridionews.it/articolo/41902/la-bufala-del-terrorista-arrestato-col-passaporto-isis-trovato-su-migrante-a-pozzallo-gira-sul-web-da-anni/>) e accertato, solo

successivamente, dalla polizia giudiziaria. «C'è stata una **delega per approfondire la natura di questo foto** trovata nel cellulare di Al Ghazawi - spiega l'avvocato Platì - e in una nota è **stato scritto che, come sollevato da fonti giornalistiche, probabilmente si tratta di una bufala**». E non di una prova determinante, com'era stata inizialmente definita. Della vicenda si è occupato anche il parlamentare Pd **Giuseppe Berretta** con un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Giustizia

(<http://catania.meridionews.it/articolo/45400/il-caso-del-siriano-col-finto-passaporto-dellisis-arriva-in-parlamento-con-interrogazione-scritta/>).

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. Maggiori informazioni

(<http://www.gruppoeditorialemeridione.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) Ho capito, accetto

Contatti ([//meridionews.it/chi-siamo/](http://meridionews.it/chi-siamo/)) | Pubblicità ([//meridionews.it/pubblicita/](http://meridionews.it/pubblicita/))

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

Direzione Pd: fratture, autocritica e lotte rinviate

Primarie nei Comuni e priorità ai sindaci uscenti

MATTIA S. GANGI ([//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/MATTIA-S-GANGI-2/](http://MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/MATTIA-S-GANGI-2/)) 30 LUGLIO 2016

POLITICA (/categorie/politica/) – La scelta di Catania come sede della festa nazionale dell'Unità porta un attimo di quiete tra le diverse anime del partito catanese. Ma a pesare sulla discussione interna, nonostante tutto, ci sono i risultati delle elezioni amministrative, considerati da molti frutto dell'estrema divisione

Più che a una **lotta fratricida**, anche se tra anime ormai sempre più lontane, quella che oggi serpeggia tra i corridoi del **Partito democratico catanese** sembrerebbe assomigliare a una **guerra fredda**. Messe da parte, almeno per il momento, le fratture che caratterizzano ormai da anni le segreterie etnee, i militanti che hanno partecipato alla riunione estiva della **direzione provinciale** si sono trovati stretti in un'**unità posticcia**. Benedetta dal livello nazionale, in nome della **festa dell'Unità** che, a fine agosto, sarà ospitata per la prima volta nel cuore della città (<http://catania.meridionews.it/articolo/45555/festa-nazionale-dellunita-pd-conferma-villa-bellini-dagata-si-sono-sempre-fatte-convention-politiche/>). E, soprattutto, dall'acceleratore che il Nazareno ha imposto sui comitati che sostengono il **sì** al **referendum costituzionale** di settembre.

Questo il **motivo conduttore** dell'incontro, al quale si è unita un'analisi - ancora poco approfondita - di quella che da più ambienti, anche interni al partito, viene definita come **una vera e**

propria batosta: l'esito delle consultazioni amministrative (<http://catania.meridionews.it/articolo/44669/elezioni-amministrative-eletti-sindaci-ioppolo-e-danna-a-caltagirone-e-giarre-successo-di-centrodestra-e-civiche/>) siciliane del mese scorso. Una **seduta di autocoscienza** rimandata soltanto di qualche mese, alla fine della quale, con molta probabilità, la polverizzazione della linea politica verrà risolta con lo strumento di un tempo: **le primarie**. In tutti i Comuni dell'Isola, con priorità - come confermano fonti interne ai democratici - ai **sindaci uscenti**, che dovranno essere **sostenuti con forza**.

«La situazione in cui si trova oggi il partito catanese è il frutto di un **continuo rinvio dei problemi**, operato ormai da tempo - spiega a *MeridioNews* il deputato nazionale **Giuseppe Berretta** - Si è deciso di non affrontare, di non scegliere, di tentare di esercitare la funzione politica **delegando alle amministrazioni** ciò che compete invece agli organismi interni». La crisi della provincia di Catania, secondo le parole dell'onorevole, rappresenterebbe un **unicum**, in discontinuità con altre realtà. «Le amministrative hanno messo in rilievo la **difficoltà enorme** del nostro **gruppo dirigente**, non connessa né al regionale né tanto meno al nazionale. Ma solo alla scarsa presenza di **iniziativa politica sul territorio**».

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. Maggiori informazioni
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) Ho capito, accetto

Una carenza che, secondo Berretta, si riverbera a livello **amministrativo**, portando a diversi problemi concreti: «Ci sono nodi irrisolti come la **differenziata**, i ritardi clamorosi per spiagge libere e solarium, la discarica di Motta, l'organizzazione dell'**accoglienza dei migranti**. Il Pd - conclude - riprenderà dignità e sarà appetibile solo se parlerà di questo e non delle divisioni».

Una visione condivisa anche da un'altra importante figura di riferimento catanese, il parlamentare **Giovanni Burtone**. Che **sottolinea** la necessità di riorganizzare il partito: «Dobbiamo **superare le spaccature** che ci sono state - dichiara a *MeridioNews* - e che hanno portato ai **magri risultati** a livello locale. Certo, le situazioni decentrate contano, però non c'è dubbio che **non le abbiamo affrontate nella maniera giusta**». L'onorevole lancia inoltre una stoccata che sembrerebbe essere

rivolta al segretario provinciale **Enzo Napoli**: «Nessuno si può tirare fuori, dobbiamo fare un **esame autocritico**, ma certamente c'è chi ha più responsabilità di altri. Se ognuno pensa di poter camminare da solo, finisce per danneggiare un processo unitario. Questa **strada solitaria** non porta da nessuna parte. Non dobbiamo chiuderci in un fortino, abbiamo bisogno di unità».

Anche **Adele Palazzo**, segretaria del circolo **Centro storico**, pensa a un superamento delle fratture. «Credo che ai siciliani e ai catanesi poco importi delle nostre questioni interne - commenta a *MeridioNews* - Occorre piuttosto **rafforzarci** sul piano dei contenuti e delle questioni, e ridare **forza alle regole. I personalismi** - conclude Palazzo - rendono solo debole il partito». Un percorso, quello di ascolto, impossibile da attuare senza «valorizzare i circoli territoriali, coinvolgendoli nelle questioni politiche importanti». Intanto un laconico Enzo Napoli, forse a commento di questa giornata, posta sulla propria pagina Facebook un video intitolato ***La Sicilia del gattopardo***.

Mostra Commenti

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939> [Ho capito, accetto](#)

[Contatti \(//meridionews.it/chi-siamo/\)](http://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(//meridionews.it/pubblicita/\)](http://meridionews.it/pubblicita/)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale